

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABONAMENTI

In Unione a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6
 Per gli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli commerciali in III pagina cent. 15 la linea.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuata la domenica — Amministrazione Via Garibaldi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercoledì, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Notizie gravi

Queste ci vengono prima dall'Africa, indirettamente gioverebbero alla politica coloniale. Ed è il Generale Baldissera, capo dei presidi africani, che trasmette per telegrafo al Ministro della guerra. Dunque Ras Alula, il temuto luogotenente del Negus, venne battuto; è ancora incerto se dal ribelle tributario del Goggiam, ovvero dal Bersaglio, ma fu battuto. Il che significa, in altri termini, che l'Abyssinia, per il defezionamento del Re tributario, sia per intestine lotte, sarà in avvenire, per nostri che stanno a Massaua, un vicino meno pericoloso, e col tempo potrebbe divenire innocuo. E per conseguenza il mantenere quella colonia non costerà più tanto all'erario, né si avrà costo di nuove spedizioni numerose, ed a Negus finalmente, non più sicuro in casa propria, si addimosterà più arrendevole a negoziati con l'Italia.

Il Generale Baldissera è uomo serio, e non avrà telegrafato fondone... come usavano certi Corrispondenti del Secolo e della Tribuna, per meritarsi la lauta paga; poi anche in precedenza parlarsi di difficoltà insorte nell'interno dell'Abyssinia e della ribellione di capi tribù e dell'insubordinazione di alcuni Ras. Ma da qualunque parte sia venuta, una sconfitta delle orde del Negus è una vittoria per noi. Quindi aspettiamo con curiosità le comunicazioni che darà il Governo, se non proprio nella seduta di domani della Camera, in una delle prossime. E sarebbe tempo che per dichiarazioni autorevoli si riuscisse a vincere quella apprensione che tuttora esiste negli animi riguardo il misterioso problema dell'Africa. Difatti, e quando nelle scorse settimane, parecchi giornali con loro polemiche lo inscerbarono, e taluni emisero il sospetto di non lontane spedizioni di truppe per ricominciare la campagna di guerra, gettando l'orario dello Stato nel vortice di nuove spese, e di più giudicate inaccettabili.

Non più volte sull'argomento dicemmo l'opinione nostra, cioè che il Governo non poteva rinunciare alla sua politica coloniale, sebbene prudente sia il circoscrivere entro i limiti del primitivo programma accettato dal Parlamento col consenso della Nazione. Quindi se le cose interne dell'Abyssinia faciliteranno all'Italia il compimento di esso programma, nulla di meglio. E la notizia, se comunicata dal Governo, sarebbe accolta con esultanza dal Paese.

Difatti se la politica coloniale non ci

preoccuperà più, se per essa non sarà più necessario tenere lontani dalla patria migliaia e migliaia di soldati, l'Esercito sarebbe pronto per caso subiti mutamenti nella politica europea richiedessero la cooperazione di esso. Noi, come i Lettori sanno, siamo tra quelli che sperano nella conservazione della pace, e che alla triplice alleanza attribuiscono, appunto per ciò, massimo valore. Ma d'altronde non possiamo disconoscere la gravità di talune questioni esistenti, né crediamo chiacchierio ozioso quel continuo parlare di controalleanze, e lo additare la Potenza che le stringerebbero anche contro di noi. Non possiamo disconoscere che elementi per un grande incendio non mancano, se non proprio nei prossimi mesi o per tutto l'anno 1889, per un tempo non lontanissimo. Quindi di ciò persuasi, tanto più plaudiamo alla diplomazia dell'on. Crispien, che, divenuto primo Ministro, riconobbe non solo, ma splendidamente rafferma quanto gli antecessori suoi avevano preparato. Ma non nascondiamo che una notizia, ieri diffusa, ci impressionò, ed è quella relativa ad esperimenti di mobilitazione di uno o due Corpi d'esercito nel 1889, invece della grandi manovre. Perché ognuno vede che siffatti esperimenti costosi sarebbero in certo modo la prova ultima, prima dell'azione, di tutti gli studi per agguerrire e tenere pronto l'Esercito nelle più svariate ipotesi, tanto di difesa del territorio che di offesa. Per noi dunque questa è una notizia grave; e se riceverà conferma ufficiale renderà meno fermo il nostro ottimismo per l'avvenire. Ma, dicendo ciò non intendiamo già di prestare cieca fede a certi sognatori politici, i quali spacciano che il Cancelliere germanico, mentre fa annunciare il prossimo ritiro dall'alto ufficio, stia nella sua solitudine campestre elaborando un piano per rifare addirittura la carta politica dell'Europa!

Inaugurazione degli studi universitari.

(Nostra Corrispondenza).

Padova, 7 novembre.

Ieri furono diramati dal rettore dell'Università G. P. Vlacovich gli inviti per l'orazione inaugurale che il prof. cav. Roberto Ardigò terrà il giorno 12 corrente nell'aula Magna.

Teatro Verdi. Ieri sera ebbe luogo il secondo concerto dei ciechi che riuscì splendidamente. Il programma attraentissimo fece accorrere numeroso pubblico. Si applaudirono particolarmente le *Rimembranze russe* del Cavallini, l'*O maggiora Confidacchi* del Bottazzo, e la *Rapsodia Ungherese* del Listz.

L'acqua benedetta, era, completamente vuota.

Lo vedete, zia, esclamò la piccina, lo spettro è ritornato e Leonardo deve averlo ricevuto con tutti gli onori!

Erano più sorpresi che spaventati, quando la vecchia si accorse delle gocce di sangue cui accennammo: le mostrò al marito e alla nipote.

Che il cielo abbia pietà di noi! esclamò. — Il disgraziato giovane è morto sicuramente... Mio Dio, usategli misericordia!

E, caduta in ginocchio, cominciò a pregare ad alta voce.

Giulietta, così timida, così di solito riservata, pareva in preda a vivo dolore.

No, no, disse, non può essere il suo sangue questo... Il mio Leonardo è così coraggioso! Si sarà sentito di lottare anche contro un essere soprannaturale... Ma gli spettri hanno sangue, poi? Ecco quanto non sappiamo... Che dunque può essere avvenuto del mio caro Leonardo?

Frumenza aveva perduto la testa per metà.

C'è da perdere anche l'altra mezza, diceva; ma, per tutti gli spiriti d'inferno, ai tempi in cui viaggiamo non è tanto facile, che un uomo svapori in questo modo. Dovessi demolire la casa fino all'ultima pietra, bisogna che Leonardo sia trovato... Un giovinotto così buono ed onesto, il figlio del mio vecchio amico Buquet!... Ne avvertirò il sindaco, i gendarmi!

RE MASSAIO.

(Dalla Gazzetta d'Italia).

... In questi giorni S. M. si occupa attivamente col comm. Rattazzi del preventivo della sua visita a Berlino.

Non è una cosa semplice: come pare a prima vista. Far la nota dei regali, delle decorazioni, la scelta dei fornitori a determinare la spesa, per non suscitare di certo, né essere accusato di grettezza, sono cose di molta importanza.

Anche questa spesa del viaggio in Germania sarà sostenuta dalla cassa privata di S. M.

Le spese sostenute per la visita di S. M. l'Imperatore di Germania importano circa 900 mila lire non ancora del tutto liquidate.

Si prevede circa un milione per il viaggio in Germania.

S. M. può far queste spese senza scomodo per la grande economia che Ella ha messo nella sua amministrazione.

Il comm. Rattazzi s'è, per così dire, assicurato la piena, e per taluni, eccessiva fiducia di S. M. appunto per la cura, diremmo così, femminile, che egli mette nel risparmiare ogni spesa inutile.

Mentre oggi tanto tutta l'Italia è colpita dall'annunzio di grandi liberalità del nostro Sovrano, nel comune dei giorni dell'anno si fanno prodigi di economia.

S. M. e il suo segretario ripassano una ad una tutte le note, dall'acquisto di 10 lire a quello di 100.000 e non v'è spesa di cui non si rendano conto.

Se S. M. non avesse adottato come massima di governo il lasciar piena libertà al suo ministero, potrebbe con molta ragione invitare questo ad imitare nella sua amministrazione privata. Quello che pochi sanno, è il disordine in cui Sua Maestà la trovò nei primordi del suo regno.

Oltre un passivo enorme di circa 25 milioni; pensioni, sussidi, assegni, cariche lucrose assorbivano quasi l'intera lista civile.

S. M. fece base della sua amministrazione la liquidazione del passato e la stretta economia in ogni spesa.

Così — e pochi pur sanno questo — senza chiedere nulla al Parlamento, senza aiuti né diretti né indiretti del Governo, S. M. ha potuto in dieci anni di regno pagare tutte le passività lasciategli dall'augusto suo genitore per circa 25 milioni, stralciare con le persone che avevano assegni, pensioni, ecc.; consacrare al sollievo della sciagura, allo sviluppo di utili istituzioni somme rilevanti ogni anno e mettere anche qualche cosa da parte.

Cosa curiosa che nessuno sa.

Il Re, pagati i debiti del padre, ha pensato, che egli e la sua famiglia non hanno altro che quello che loro ha dato la Nazione.

Ora egli ha pensato che le vite dei regni sono oggi così variabili che nessun sovrano può dirsi sicuro dell'indomani e quindi, dopo l'estinzione del debito, s'occupa un po' di accumulare qualche cosa per l'incerto domani.

Le economie fa già sulla lista civile e portate a vero e proprio patri-

monio privato passano già di qualche cosa i 4 milioni.

Scherzando, diceva un giorno, « se il popolo italiano, che trova forse troppo grossa la dotazione della corona, sapesse di avere un re tanto povero, che ogni giorno incontra persone otto, dieci, venti e trenta volte milionarie più di lui, riderebbe di cuore certamente... »

E veramente sono molti i sudditi assai più ricchi della L. M. M. Però nessuno può superarle nel tesoro di simpatie, che col darli tutte alla Nazione, si sono assicurate. Però se, come tutti si augurano, S. M. sarà conservata per lunghi anni ancora al trono e all'Italia, continuando come ha cominciato, ricostituirà una sufficiente fortuna alla sua famiglia, sufficiente diremo così, all'esistenza comoda ed indipendente in qualunque circostanza di cambiamento di fortuna.

Un dettaglio, che sfugge ai più: man mano che rimangono vacanti cariche di Corte non vengono ricoperte. Così le spese, una volta enormi, del personale addetto alla R. Casa si sono ridotte della metà. Anzi, perciò s'ode talora qualche sommesso lamento...

In una parola, se il Parlamento chiedesse un giorno di vedere il bilancio della R. Casa, sarebbe facile che lo proponesse a modello di quello del Ministero delle finanze, sebbene forse quello della R. Casa non sia logismografico come l'altro.

Vittorio Emanuele si chiamò il Re galantuomo.

Umberto I potrà chiamarsi il Re massai, nel miglior significato della parola punto reale e molto borghese.

La polizia di Londra.

La condizione di Londra si fa più seria di giorno in giorno, perché le condizioni di servizio di polizia sono davvero allarmanti. Da quanto asseriscono coloro che sono dentro alle sagre cose, il disordine che regna nell'amministrazione è incredibile, e la nuova sistemazione del Corpo, un tempo tanto esemplare e giustamente famoso, ideata dall'attuale Chief Commissioner, ha prodotto un vero caos, che minaccia lo sfacelo dell'intero organismo, precipuamente perché la popolazione comincia a perdere, o ha già quasi del tutto perduta, la fiducia.

Ma veniamo ai dati statistici. Vi sono a Londra oltre a 14.000 policemen, vale a dire uno per ogni 400 abitanti. Questa media è superiore a quella delle altre città del Regno Unito, ove si conta un policeman per ogni 700 abitanti, e nelle campagne uno per ogni 1200.

Dai 14.000 uomini devono togliere i 1600 circa che sono destinati al servizio del Governo, delle pubbliche Compagnie e degli individui privati, e da questi pagati a parte. Si hanno perciò 12.000 policemen effettivi, cioè uno per ogni 440 abitanti.

Dai 12.000 bisogna ancora dedurre quelli in permesso, i malati e i policemen che fanno il servizio interno alle varie stazioni, che coi 1600 più sopra menzionati danno un totale di 5300, lasciando perciò una forza effettiva di

della serva avendolo tolto anche il debbole filo di speranza che le restava.

E mai possibile! gridava la piccina. — E pure a pensarci bene, gli spettri non hanno sangue, ed è il suo che fu versato... Oh, Leonardo, mio caro Leonardo, soggiunse in un trasporto di dolore, non ti vedrò io dunque più?

— Sì, sì, mia povera Giulietta, disse una voce maschile che pareva uscire dalle viscere della terra. Tutti voltarono vivamente la testa. Giannetta stessa, rianimata di questa miracolosa circostanza, si levò sui gomiti e stette in ascolto.

Non si sapeva donde era venuta quella voce, e si aspettava, immaginate con quale impazienza, che si facesse di nuovo sentire.

Siccome tardava, Giulietta chiese ancora:

— Leonardo, mio caro Leonardo, siete voi?

— Sì, mia buona Giulietta.

Ma nessuno si faceva vedere.

— Andiamo, disse la vecchia atterrita, egli è morto ed è l'anima sua che domanda preghiere!

Prima di andare innanzi col racconto, dobbiamo far sapere quanto era avvenuto la sera prima fra Leonardo e il fantasma nella camera del cavaliere.

Si ricorda che il giovane Buquet, dopo un momento di stupore e di esitazione, s'era lanciato furibondo sullo spettro. E siccome stava per colpirlo, questi uscì dalla sepoltura impossibilmente, in-

8700 policemen a guardia esterna della popolazione, che monta a 5.476.477. Dagli 8700 policemen, 500 sono in servizio dalle dieci alle sei rispettivamente. Il servizio consiste di quattro ore consecutive per turno. Quelli che cominciano alle sei rimangono sino alle dieci, e ritornano nuovamente alle due per rimanere sino alle sei.

Fra le sei del mattino e le dieci della notte vi sono 1547 policemen di ronda, mentre 500 circa rimangono ai posti fissi, e 70 sono messi di servizio alle stazioni delle vetture di piazza.

La città di Londra è divisa in 22 sezioni, a capo d'ognuna delle quali vi è un soprintendente di polizia, che ha sotto ai suoi ordini un contingente che varia dai 400 agli 800 uomini, del 90 ai 50 ispettori e dai 40 agli 80 sergenti, a seconda dell'importanza, e dell'area della sezione o divisione.

Riassumendo, abbiamo a Londra, 26 soprintendenti, 786 ispettori, 1259 sergenti, il rimanente constabili semplici. Per mantenere questo Corpo si spendono annualmente 1.086.277 lire sterline, delle quali 727.351 sono pagate dai contribuenti locali, ovvero siano inquilini, con una tassa di cinque pence per ogni lira sterlina sull'ente immobiliare tassabile. Il rimanente è pagato dalla Tesoreria coi proventi delle tasse generali.

Le vetture di piazza a Londra.

Sono attualmente 13.966, comprese le 1524 che sono state messe in uso durante gli ultimi dodici mesi. Le 13.966 vetture pubbliche vengono suddivise nel modo seguente: 1783 omnibus, 937 carri di tranvia, 4027 vetture a quattro ruote e 7219 *hausoms* o *cabs* a due ruote col sedile del cocchiere in cima al soffitto e al di dietro.

I cocchieri e conduttori che hanno regolare licenza dalla polizia ammontano a 27.507.

Una laringectomia.

All'Ospedale di Milano si è compiuta una di quelle rare e gravissime operazioni che sono una conquista della chirurgia moderna e riesce tanto più interessante perché simile a quella su cui si discusse e si discute ancora ardentemente e alla quale fu sottoposto un paziente illustre, Federico III.

Certo Zaffaroni Giovanni di Caronno Milanese, di anni 51, contadino, perveniva all'Ospedale Maggiore di Milano il 27 settembre u. s. coi fenomeni di grave stenosi laringea neoplastica, che andò crescendo e si discusse ancora ardentemente e alla quale fu sottoposto un paziente illustre, Federico III.

L'operazione brillantemente condotta sortì il miglior risultato. Giovedì, primo novembre, il paziente era in hypotissima condizione, sicché tutto lascia prevedere una perfetta riuscita. Il tempo impiegato per l'operazione fu di 65 minuti.

dietraggiò vivamente e disse con accento supplichevole:

— Signor Leonardo, non mi perdetevi... Sono abbastanza male in gambe... Son venuto per salutarvi e parlarvi amichevolmente.

— Pel demonio! sciamò l'ex-usaro.

— E un modo! sciamò strano il vostro di rivitare gli amici... Vediamo, toglietevi quel lenzuolo, che vi veda un po' il cello.

Il lenzuolo cadde.

Leonardo si vide davanti il giovane che la notte precedente aveva atterrito col suo formidabile pugno: che aveva appena travolto nel suo avvenimento alla luce incerta del caminetto.

Era, come l'abbiamo già detto, un bel giovinotto il cui vestito rivelava il piccolo borghese campagnolo... ma l'aspetto era in quel momento assai meno ardito della contabile di un altro.

Pallidissimo, aveva la testa ravvolta in pezze mascherate dal berretto: i piedi scalzi per camminare senza farsi sentire. Insomma non era quell'essere spaventoso tanto temuto dagli abitanti dell'abazia.

Leonardo esaminollo con aria severa.

— Chi sei? domandò... Come ti chiami? Cosa vieni a far qui?

— Non mi conoscete, signor Buquet? rispose umilmente l'ex-fantasma... E vero ch'ero tuttavia ragazzo quando voi lasciaste il paese. Sono Giacomo Grinchi, figlio di papà Grinchi, il maestro di scuola del villaggio.

(Continua)

IL FANTASMA

di ELIA BERTHET.

(Versione di E. L.)

Pure niente nella stanza accennava ad una lotta o ad una partenza precipitosa. I mobili erano al loro posto: il letto disteso indicava che qualcuno vi aveva dormito la notte.

Nessun vestito di Leonardo si vedeva nella camera; prova questa che gli era bastato il tempo di vestirsi prima di andarsene.

Unico segno allarmante, qualche goccia di sangue, nero e ancor fresco, sul pavimento e sul letto.

Pore sul principio questi segni, che avrebbero dato materia a sinistra supposizioni, non furono notati. Si rovistarono tutti gli angoli dove un uomo poteva celarsi. Giulietta aprì il grande armadio, ma non vi trovò che la biancheria: la vecchia peraltro il colossale caminetto che cui cappa aveva le dimensioni di un'ampia camera, mentre papà Frumenza visitava minuziosamente le stoffe del letto, e sotto, e sopra.

Nessuna traccia dell'ospite: egli era veramente sfumato.

Giulietta, avvicinata alla tavola, constatò che il vetro di cristallo, contenente

Un curioso accidente alla Corte d'Assise di Roma per un soldato del Papa.

Ieri alla Corte d'Ass. di Roma davvouto un curioso incidente. Si era all'inizio di un processo e si stava facendo la estrazione dei nomi per la composizione della Giuria. Viene estratto, fra gli altri il nome di un certo Felice Onesti, procuratore legale, noto per la sua tendenza vaticana.

L'Onesti, sentendo uscire il suo nome si rivolge al presidente e gli dice:

— Illustrissimo signor presidente, duolmi di non poter fungere come giurato, poiché, essendo io fra le guardie di Sua Santità, appunto oggi mi tocca andare in Vaticano a prestar servizio. Il presidente risponde al giurato che questo dell'essere guardia papalina non è un motivo legale che valga a esonerarlo dal suo dovere di cittadino del regno d'Italia.

E allora l'Onesti replica:
— Io mi appello alla legge delle guarantee e affermo che in virtù di quella legge il Papa possiede un esercito riconosciuto; e però domando che si riconoscano nel mio caso anche i servizi militari inerenti. Questo non è altro che un corollario logico dedotto da quel primo principio. Così io interpreto lo spirito della legge e mi appello alla giustizia della Corte.

Intanto il presidente si studava di persuadere il giurato vaticano che questa sua interpretazione delle guarantee non poteva ammettersi per buona, che non doveva ha un cittadino italiano all'infuori di quelli verso lo Stato. L'Onesti, impuntigliato, volle sollevare un vero incidente *ex limite litis*, e la Corte dovette ritirarsi per deliberare in proposito.

Dopo alcun poco, la Corte rientrava e il presidente dava lettura di una ordinanza così concepita:

«Attesochè l'unico esercito in Italia è quello comandato da S. M., il Re Umberto;

«Attesochè l'esercito pontificio non può entrare nella categoria indicata dall'art. 4 della legge sui giurati;

«La Corte decreta: che il signor procuratore Felice Onesti presti servizio di guardia, ecc.»

L'Onesti, protestando, dovette prender posto nei banchi della Giuria.

I militari di tutti i paesi vigilano la guerra.

Dopo il discorso famoso del generale Miribel in Francia, che suscitò vive riprovazioni nella Germania, contro cui principalmente era diretto; ecco oggi venire dalla Russia la nota bellicosa — e più esplicita, e più minacciosa. Giova ben riflettere, essere anche oggi un generale che parla; ma nondimeno le sue parole suonano gravissime e si spiega, come affetto naturale l'impresione viva e dolorosa prodotta a Vienna.

Il generale Gurko, governatore russo a Varsavia, in occasione d'un banchetto d'onore dato al conte Schuwaloff ambasciatore russo a Berlino, avrebbe detto — e le sue parole furono accolte da immenso entusiasmo — che nonostante le assicurazioni di pace officiose, esiste un vero movimento bellico fra le monarchie vicine. Quando lo Czar ordinerà di marciare, entro ventiquattro ore passeremo il confine. Noi conosciamo benissimo le strade che conducono a Vienna e a Berlino.

Le lettere di Fedrico III sequestrate.

Da Basilea telegrafano all'Indépendance belge che la polizia tedesca, nella perquisizione domiciliare fatta nel castello del barone de Roggenbach, sequestrò tutte le lettere che l'imperatore Federico aveva scritte al barone dal 1870 in poi.

Il cannone Grayson

venduto alla Francia per 2,500,000 lire. Il *Courier des Etats Unis* del 28 scorso ottobre annuncia che la Società per l'esercizio delle invenzioni dal luogotenente J. W. Grayson, già ufficiale della marina degli Stati Uniti, ha venduto alla Francia, per 2,500,000 lire, il brevetto del cannone che con carica di polvere ordinaria tira un proiettile di dinamite.

E lo stesso Governo francese che ha proposto il contratto, e questo fu sottoscritto in questi ultimi giorni a Parigi.

Ammirando una fotografia di educande.

E senza tinte il quadro, ma si ammira parimenti il colore e la freschezza, bionda, bruna, castagne in tutte spira de' begli anni la balda giovinezza. Seduta presso ad un cespuglio, mira le pagine d'un libro, e una dolcezza lieve, soave, intorno a Lei s'aggira, come il profumo che dal fiore olezza. Leggesi, è ver? o volevi al profano mio sguardo tu tener l'occhio celato, immaginando il quadro tuo in mia mano? Io voglio dir di no, che allora sarene avresti le pupille innanzi alzato, quasi per dirmi «sai, ti voglio bene!»

Firenze, ottobre 1887.

Sperone.

CRONACA PROVINCIALE

Uniquesse anum.

Sacile, 6 novembre.

A noi!
Abbiamo sott'occhio due lettere pubblicamente rivolte al nostro indirizzo, l'una del sig. Cristofoli in data 29 ottobre, l'altra del sig. Camilotti in data 31 stesso mese, tutte due inserite in questo giornale ai numeri 258, 260.

Signor Pietro Camilotti, Consigliere comunale, vi preghiamo di un po' d'attenzione!

Voi foste consigliato di consultar meglio gli articoli 25 e 222 della legge comunale e provinciale, da noi citati, perchè abbiamo dichiarato incompatibile nella carica di Assessore municipale Voi, appaltatore del dazio del Comune.

Vediamo tranquillamente fin dove arriva il nostro errore.

L'art. 25 della legge suona così: Sono eleggibili (a Consigliere comunali) tutti gli elettori iscritti, eccettuati:

«Gli ecclesiastici e ministri dei culti ecc.»

«I funzionari del Governo ecc.»

«Coloro che ricevono un stipendio o salario del Comune ecc. Coloro che hanno il maneggio del denaro comunale, o che non abbiano reso il conto, ecc.»

E l'art. 222:

«I Consigliere si asterranno dal prender parte alle deliberazioni riguardanti liti o contabilità loro proprie, verso i corpi cui appartengono o cogli stabilimenti dai medesimi amministrati, o soggetti alla loro amministrazione o vigilanza; come pure quando si tratta d'interesse proprio, o di interesse, liti contabilità del loro congiunti od affini sino al quarto grado civile o di conferire impieghi ai medesimi.»

Non basta? Andiamo avanti!

La disposizione dell'art. 222 ha due parti: la prima vieta ai Consigliere comunali di partecipare alle deliberazioni riguardanti speciali loro interessi o di prossimi congiunti; — nella seconda invece è prescritto che si asterranno dal prender parte direttamente od indirettamente ai servizi, esazioni di diritti, somministrazioni od appalti di opere nell'interesse del Comune, alla cui Amministrazione appartengono.

Nella ipotesi considerata nella prima parte, è vietato soltanto al Consigliere di partecipare alle deliberazioni, che riguardano un interesse singolo e transitorio, mentre nella seconda è fatta ingiunzione di astenersi in qualsiasi modo negli affari in essa indicati.

E questo divieto non può altrimenti intendersi che come assoluta incompatibilità, o meglio come legale impossibilità della coesistenza di qualità tra loro ripugnanti, non potendo nella stessa persona cumularsi le qualità di sorvegliante e di sorvegliato. Da che consegue che non potendo impedirsi l'esercizio delle enumerate funzioni, la sanzione della legge è nella perdita dell'altra di Consigliere. Vedi in proposito la sentenza della Corte di Cassazione di Roma 27 marzo 1885.

Non errava dunque gran fatto la citazione nostra di quegli intangibili articoli di legge!

Dunque, signor Camilotti, se non Assessore, non potete essere né meno Consigliere comunale.

Sarebbe oltremodo risibile, se qualche ingenuo saltasse su a dire che l'appalto del dazio comunale venne deliberato dal solo vostro fratello, signor Francesco Camilotti, e che voi quindi per questo fatto scatenate dalle eccezioni legali. Voi stesso ammettete quell'ingenuo, perchè nessuna divergenza d'interessi esiste né ha mai esistito, fra fratello e fratello, il miglior accordo del mondo signoreggiando in famiglia, accordo che noi di tutto cuore vi auguriamo continuo.

Dunque, signor Pietro Camilotti, se non Assessore, non potete essere né meno Consigliere comunale, né in fatto, né in diritto!

Che i predetti articoli 25 e 222 della legge calzano a meraviglia al caso di altre persone, questo in vero non sappiamo.

Se per un momento Voi vorreste ritenere incompatibile il precario fornitore di carta o di stamperie, allora, soggiungiamo noi, colla vostra teoria si potrebbe ritenere incompatibile anche il prestatore, che fornisce di pane il Comune per i bisogni del povero, il pizzicagnolo per minestre, il falegname, il fabbro-ferraio ecc. per lavori eseguiti; ma su ciò la legge non parla; quindi cada da se l'asserzione inconsueta.

E passiamo ad altro.

Noi comprendiamo benissimo, signor Camilotti, il mal gioco, che perdura da più lune impudentemente nell'Amministrazione comunale. E lo abbiamo cento volte accennato codesto mal gioco, che

offendo la dignità di tutti voi, che rimpicciolisce il pubblico prestigio, che promueve il mal esempio, che scandalizza gli amministratori, che oltremodo disgusta il contribuente.

E questo mal gioco esclusivamente deriva dalle vostre personalità, che non fate lavoro neanche nei maggiori bisogni del paese, gettati là nell'abbandono o nel discredito; deriva esclusivamente da voi, che sopra ogni cosa ponete l'io a salvaguardia delle vostre ambizioni e delle meschine ire di parte.

Oh, noi lo comprendiamo da un pezzo il mal gioco, e nella molesta sfera dei nostri apprezzamenti, non abbiamo mancato di suggerire il mezzo, l'unico forse, che potesse salvare il paese dalle amministrative miserie, che da molto tempo lo avviluppano ed imbrogliacono.

Tutti possiamo errare, ma è massima stoltezza, a cattivarla anzi il perseverare nell'errore. E quando da uomini schietti ed imparziali vi parliamo di concordia, meravigliosamente bene rendeste vano l'editto, per non essere obbligati a far ciò, che le tante volte ponemmo innanzi alla considerazione vostra.

Non si dovrebbe neppure spendere una sillaba sull'accusa mossaci dal signor Camilotti, cioè di non scrivere tutto, o meglio di non dire francamente come stanno le cose. Tutti sanno che non abbiamo risparmiato del nostro pungiglione neanche gli stessi nostri amici, quando fummo obbligati a doverli citare quale allegazione di una verità da noi impugnata; tutti sanno che non abbiamo pelo sulla lingua e che una dose di fegato l'abbiamo in corpo.

E per finirlo, — se non vi aggrada qualcuno nell'amministrazione comunale, dovevate fare a meno di nominarlo e rinominarlo assessore; — ora è, e ci sta, e crediamo faccia il suo dovere a bene; se poi non siete contenti di lui, o meglio, se siete persuasi di aver commesso, con quella nomina e rinomina, una cappelletta, cantate in coro il *confiteor*!

Quel tal Cristofoli Girolamo ritiene l'ufficio nobilissimo della stampa quale mezzo per far parlare di sé, atomo incomprendibile nel pubblico interesse, quando veggiamo scarabocchiate su poi giornali delle dichiarazioni, che esclusivamente lui riguardano, munite del proprio nome e cognome, qualità, sesso ecc. ecc.

Quel tal Cristofoli Girolamo non sa rispettare il pubblico, se ritiene la pubblicità destinata soltanto quale sfogo di mal celata bile.

A noi basta rilevare che nella dichiarazione 27 ottobre 1888, egli ha confessato che nella trattoria Spader, alcuni, compreso lui, hanno dichiarato di accettare la carica di Assessore nel caso venissero nominati.

Che se quel tal Cristofoli, tentando attaccarla con noi, abilmente sapesse scivolare tra un articolo e l'altro del Codice penale, gli dichiariamo, fino da questo momento, che siamo disposti di regalarci altre lezioni, di quelle che sa, come ben si merita.

A buon intenditor, poche parole... Ed abbiamo finito davvero! Brrr.

Scuola Normale.

Sacile, 6 novembre.

Il Ministero, asseconda da il progetto di tramutamento da inferiore a superiore di questa Scuola Normale, domanda al Comune il pagamento annuo di lire 4000, che rappresentano la differenza in più tra la spesa necessaria per il personale che fin ora ha insegnato e quella per il personale, che dovrà insegnare nell'Istituto elevato al grado superiore.

Il Ministero provvede alla fornitura del materiale didattico e scientifico, ma intende che tutto il mobiliare per tutte le scuole e per l'ufficio di Direzione sia provveduto dal Comune, il quale deve pure sostenere le spese di adattamento, manutenzione, custodia e servizio dei locali.

Ora dovrà pronunciarsi il Consiglio Comunale sull'argomento, e vi daremo estese notizie. Brrr...

Incendi.

Ieri, un incendio è scoppiato a Castions di strada. Fino all'ora di andare in macchina non ci giunsero altre notizie.

— Sull'incendio di San Stefano che annunziavamo ieri possiamo aggiungere che il locale incendiato è di proprietà del co. Orazio d'Arcano ed affittato a certo Moschioni Giuseppe. Il danno è di lire 4000 circa: assicurato, il solo proprietario. Fra gli accorsi, una compagnia di alpini acquartierati a Palma, col maggiore e parecchi ufficiali. L'arrestato come sospetto incendiario, un tal rinovaro, già colon della Congregazione di Carità. Se i soccorsi non erano pronti — e si distinsero anche i villici di San Stefano — l'incendio poteva assumere proporzioni spaventose.

— A Fiume di Azzano Decimo il primo del mese un incendio arrecò danni per circa lire tremila.

Mancato omicidio.

Pordenone, 5 novembre.

Ieri l'altro, verso le 8 pom., il signor Oscar Hermann, comproprietario dello Stabilimento Hermann Barbieri & C., moveva, in una sua vettura, da Torre, per venire qui in città, all'albergo delle Quattro Corone.

Quando giunse nei pressi della chiesuola di S. Valentino, due forti detonazioni rimbombarono nell'aria, e due palle furono dirette contro la vettura del predetto signor Hermann. Una di esse andò a colpire i congegni del ruotabile; l'altra attraversò il mantico della vettura, sopra il capo del sig. Hermann, lasciandole così incolume, come incolume rimase il cocchiere Vandolin Costantino.

Giunto il sig. Hermann a Pordenone senza essere per niente sgomentato, ciò che è in vero ammirabile, raccontò naturalmente l'accaduto. E il delegato di P. S. con quattro carabinieri, corse tosto sul luogo del triste avvenimento, praticò delle perquisizioni a quanti incontrava per quella via, ma a niuno trovò armi addosso, né fin'ora si ha alcun sospetto di chi possa aver concepito la truce idea di spargere la vita del signor Hermann.

Si può del resto ritenere che con la brama del bottino possa avere armata la mano dell'ignoto assassino, ma benel la sete di vendetta, impertocchè si sa bene che, nello stabilimento di Torre, fra il signor Hermann ed operai perdurano purtroppo degli screzi.

Da sotto il giacinale nel cortile.

Questo è il viaggio fatto due tre giorni sono dal portamonete di un tal Galante Giacomo, che dormiva in una osteria locanda di Gamona. Il portamonete era in buono stato di salute e ben pasciuto: conteneva circa millequattrocentocinquanta lire. Mentre il Galante dormiva, il portafoglio spariva: e i carabinieri lo rinvennero nascosto nel cortile della osteria-locanda. La cosa però non parve ad essi naturale, e trassero in arresto due sospetti.

Morte accidentale.

San Daniele, 5 novembre.

Stamattina, nella frazione di Villanova, sulla soglia della propria abitazione, fu rinvenuto cadavere un tal Bazzara Giuseppe fu Ignazio d'anni 63, mendicante.

Fu sul luogo questo dottore signor Bianco, assieme al Delegato di Pubblica Sicurezza. Nessuna traccia di lesioni sul corpo. Il povero diavolo sarebbe morto per congestione celebrale. Sembra che egli, malfermo in salute, abbia voluto nella notte uscire dalla stanza ove dormiva, per un bisogno corporale; e che sia caduto bocconi rimanendo morto quasi sul colpo.

Nuova Ditta.

Da Tarcento riceviamo comunicazione che con Istrumento 3 giugno 1888 del Notaio dottor cavaliere Alfonso Morgante, si è costituita una Società in nome collettivo sotto la Ditta *Arnellini Cappellari Morgante*, durata fino a 31 dicembre 1895.

La neocostituita Società è succeduta in tutto e per tutto all'precedente della Ditta Facini, Morgante e Comp.

Personale giudiziario.

Il *Bollettino* giudiziario, pubblicato ieri sera a Roma, porta le notizie che seguono riguardanti la nostra Provincia:

Furono promossi alla prima categoria, collo stipendio di lire 2500, i pretori Cavadini di Palmanova e Del Missier di Cividale.

L'avvocato Leone Luzzatti di Palmanova, esercente presso il nostro Tribunale, è nominato Pretore a San Stefano del Comelico.

Di un premiato alla Esposizione di Bologna.

Maniago, 5 novembre.

In relazione al cenno da me fatto su questo pregiato periodico del 14 maggio p. p. N. 114, ed in relazione pure a quanto più ampiamente e dettagliatamente veniva scritto sullo stesso argomento nella *Gazzetta dell'Emilia* dei giorni 30 e 31 luglio p. p. N. 211 e 212, ho il piacere di annunciare (1) che il sotto-ispettore del circolo forestale di Maniago, signor Piovàn Giovanni, ottenne all'esposizione emiliana di Bologna medaglia d'argento per il campionario da lui esposto di piccole industrie forestali e di articoli di panierio che si confezionano nella vallata del Cellina, nei Tramonti e nel comune di Forgaria.

Nessuno meglio di lui era adatto, e per cognizioni tecniche, e per ragione di professione, a fare una così bene ordinata e razionale collezione da meritare il premio ottenuto: per cui nel mentre c'è da congratularsi con tutti quei bravi artisti che seppero meritarsi una onorificenza tanto più pregiata, quanto più difficile riusciva lottare favorevolmente coi molti altri espositori di simili articoli, devo pure tributare il dovuto encomio al paziente raccogliatore ed ordinatore della mostra.

La pregiata monografia che il Piovàn ebbe ad unire alla collezione, oltretutto serve di illustrazione alla stessa, mise in evidenza mediante disegni e spaccati i semplicissimi e rozzi ordigni che servono ad ottenere oggetti di una perfezione tale che il toro e qualsiasi altro delicato strumento difficilmente arriverebbero a raggiungerlo. E questo elemento ora da mettersi in rilievo per giudicare con criteri esatti del merito della produzione.

G. M.

(1) La abbiamo già fatto noi pure, nel numero di lunedì.

(Red.)

CRONACA CITTADIN

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Osservatorio Telescopio.

Martedì 6-11-88	ore 2a.	ore 3p.	ore 9p.	ora 9p.
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10	749.0	749.1	747.1	743.2
Stato del cielo	69 copert.	63 copert.	65 copert.	66 copert.
Umidità relativa	—	—	—	—
Acqua cadente, M. M.	—	—	—	—
Vento (direzione)	10	12	17	21
Vento (velocità chi.)	0.3	0.4	0.7	0.7
Termom. centigrado.	—	—	—	—

Temperatura massima 10.9
« minima 3.6
Minima estrema nella notte 0.7 : 1.8

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alla ora 5 pom. del 6 novembre.

Tempo probabile:

Venti freschi i q. a nord, meridionali altro

cielo nuvoloso con piogge, qualche nevica

degli Nord.

Al signor Associati in Udine

Come di metodo, la sottoscritta ha consegnato al proprio Esattore signor Luigi Monticco le Bollette relative all'associazione a tutto dicembre p. v. Quella fa preghiera ai signori Soci di prestar al pagamento del tenue importo trimestrale, ovvero anche degli arretrati, se ne fossero.

L'Amministrazione

della PATRIA DEL FRIULI.

Atti

della Deput. Prov. di Udine

Seduta del giorno 29 ottobre 1888.

La Deputazione provinciale approvò i bilanci preventivi per l'anno 1889 dei Comuni qui appresso indicati, con autorizzazione ai medesimi di esigere sovrapposita addizionale sopra ogni li dei tributi diretti erariali in principio nella misura che segue, cioè per

Comune di Cividale	addiz. co
id. di Bionico	1.35.38
id. di S. Giorgio della Richiavella	1.36.58
id. di Valloncello	1.28
id. di Spilimbergo	1.31.92
id. di Savogna	1.64.24
id. di Rivolto	1.13.33
id. di Pasian Schiavonesco	1.17
id. di Fontanafredda	1.23
fraz. omon.	1.86
fraz. Vigonovo	1.08.6
id. Cassacco fraz. omon.	1.37.47
fraz. di Raspano	1.40
id. di Sauris	0.53
id. di Palazzolo f. om.	2.04
fraz. di Timau	1.28.65
id. di Pinzano	2.23
id. di Molinaccio f. om.	0.52
fraz. di Bottenico	0.70
id. di Manzano	0.77
id. Colloredo di Montebello	0.90
id. di Faedis	1.47
id. di Resia fraz. omon.	0.50
fraz. di Gnlva	1.40
id. di Osasco	0.63.75
id. di Stolvizza	1.58.6
id. di Ronchis	1.30
id. di Pasian di Pordenone	1.37.75
id. di Cimolais	0.76.60
id. di Frisanco	2.20.50

— Autorizzato a favore dell'Agenda della Riforma Adriatica di sicurezza Udine il pagamento di L. 50.40 premio 1888-89 di assicurazione contro gli incendi del fabbricato che serve caserma dei r. r. carabinieri in città.

— Constatato che nel 29 mentecorrono gli estremi della miserabile assoluta, dell'appartenenza di domot vigenti disposizioni, stabili di assume a carico provinciale le spese per la cura e mantenimento.

Furono inoltre deliberati altri 33 fari dei quali 6 di ordinaria amministrazione della Provincia, 16 di dei Comuni, uno d'interesse delle pie, uno di consorzio, ed 8 di contegno amministrativo: in complesso 53 fari trattati n. 56.

Il Deputato Provinciale

Biasutti.

Il Segretario inter. G. di Caporizzo.

Condanna.

L'Angelo Boncompagni, luogotenente che teneva il banchetto presso il C. Nuovo, fu condannato l'assenza dalla d'Assisa a dieci anni di reclusione per questo commesso colla propria figlia di ciassettenne Caterina. Questa, avendogli ammessa la coazione per parte del padre, fu assolta.

La nuova operazione per il prestito del Ledra.

Per la intelligenza maggiore di questo importante argomento, riferiamo dalla Gazzetta del Comitato esecutivo del Consorzio alla Onorevole Giunta quanto segue:

Il Comitato esecutivo di questo Consorzio, in seduta del 25 ottobre, ha lungamente e ponderatamente discusso l'oggetto riguardante l'asestamento economico e finanziario del Consorzio mediante altra operazione di prestito a condizioni meno onerose di quella attuale, ed il contratto di mutuo 22 dicembre 1878 fra il Consorzio ed il Comune di Udine. Nel quale importantissimo argomento, udito il rapporto del membro cav. Kechler, rapporto che qui in copia si ha il pregio di accompagnare, risultando che il Comune di Udine, mutuataro verso la Cassa di Risparmio di Milano per lire 1,300,000, che poi col contratto suddetto alle identiche condizioni fattigli trasmesse al Consorzio, potrebbe da quell'istituto ottenere non solo un prolungamento del termine d'affranco, sibbene ancora una per rilevante riduzione della misura d'interesse (quindi della relativa imposta R. M.), e ciò con effetto da 1 luglio a. s. e senza tampoco il bisogno di nuova e formale stipulazione; risultando inoltre che alle stesse condizioni di mutuo, se la Cassa di Udine potesse di porre il mutuo alla maggiore somma di lire 1,500,000, vale dire a quanto (in altra tosta) può importare il debito residuo dopo il pagamento della settima annuità del mutuo primitivo (lire 1,226,355) più quanto deve il Consorzio al Comune per anticipazioni, interessi di mora ed altro sino all'annata stessa (circa L. 400,000); di queste disposizioni della Cassa potendo, nel consenso del Comune di Udine, il Consorzio Ledra-Tagliamento approfittare, mentre dal complesso delle ricerche e pratiche fatte nel proposito negozio lusinga può aversi di pari o maggiori vantaggi conseguibili presso altri istituti di credito o con altre finanziarie combinazioni; visto lo stato delle attività e passività tutte del Consorzio; considerate la possibilità offerta dalla Cassa di Risparmio Lombarda sotto due principali riguardi, cioè:

a) estinzione con ammortamento in venti o venticinque anni della somma residua dopo la settima annuità del prestito di L. 1,300,000;
b) estinzione entro lo stesso periodo di tempo della somma di L. 1,500,000; Considerato che le profferte e notorie condizioni economiche del Comune componenti il Consorzio Ledra-Tagliamento e sia ora a pur con grave sacrificio ammortarono che l'Amministrazione consorziale imponesse loro, oltre l'ordinario canone di L. 30,000 per gli usi domestici dell'acqua, il sopraccarico di L. 40,000 a titolo di quota di compartecipazione, non potrebbero però assolutamente comportare un quoto ancora maggiore, quale sarebbe necessario a pagare la maggiore annuità d'ammortamento del prestito di L. 1,500,000, mentre quello delle L. 40,000, o poco più, basterebbe alla regolare estinzione in 25 anni della somma residua dopo il pagamento della ultima annuità del primitivo prestito di L. 1,300,000 non solo, ma estinguendo al pagamento degli interessi sopra la capital somma dovuta dal Comune di Udine per anticipazioni date a servizio del prestito stesso;
Considerato che al termine del ventennio o venticinquennio, mediante un nuovo prestito od altrimenti, sempre delle proprie rendite ordinarie, il Consorzio sarebbe sicuramente in grado di estinguere per intero e senza verun danno della comunale Amministrazione il predetto debito capitale:
Tutto ciò visto e considerato, il Comitato deliberava:

1. Riferire all'Onorevole Municipio di Udine l'esito delle pratiche fatte per l'ottenimento di un prestito sufficiente ad assestare e migliorare lo stato economico presente e futuro del Consorzio per modo che i Comuni consorziati possano realmente supplire alla deficienza finanziaria proveniente dai debiti contrattati.
2. Proporre al Municipio stesso che per conto e beneficio del Consorzio si presti al conseguimento della proroga del mutuo già contratto colla Cassa di Risparmio di Milano per la somma restituita dopo il pagamento della settima annuità, per ciò convenendo un nuovo periodo d'estinzione di 25 o quanto meno 20 anni, colla riduzione dell'interesse da 1 luglio 1888 dal 5 al 4.50 per cento.
3. Per le pratiche relative e per la necessaria esecuzione delle suddette proposte incaricare il membro del Comitato cav. Kechler.
Riguardo al debito del Consorzio per debiti fatti sinora dal Comune in servizio del mutuo di lire 1,300,000, una qualsiasi promessa che il Comitato ora facesse di totale o parziale restituzione a breve termine non avrebbe fondamento. Per quanto torni increscioso il fare una tale dichiarazione, non sarebbe questo per parte del Consorzio il pro-

motterea cosa che poi non potrebbe, pur volendo, mantenere. Egli è perciò che il Comitato deve confidare nella tolleranza del Comune, rimandando ad altra epoca la fissazione del tempo e modo d'estinguere quel debito, fermo sempre che l'interesse verrà contemplato nel bilancio del Consorzio e puntualmente pagato.

Soggiungeremo che, dal Rapporto del Presidente del Consorzio cav. uff. O. Kechler, risulta, il minor aggravio annuo del Consorzio essere, se l'ammortizzazione avverrà in vent'anni di lire 12,975.56; se in venticinque anni, di lire 22,790.04.

Concorso.

E' aperto il concorso per esami a 65 posti di ingegneri di quarta classe nel personale tecnico di Finanza. Gli esami scritti avranno luogo nei giorni 9 e 10 gennaio prossimo presso il Ministero delle Finanze in Roma e presso gli Uffici tecnici di Finanza di Bologna, Cagliari, Milano, Napoli, Padova, Palermo e Torino; gli esami orali si daranno in Roma nei giorni che verranno ulteriormente indicati.

Gl'ingegneri che intendono concorrere devono far pervenire al segretario generale del predetto Ministero non più tardi del giorno 15 dicembre prossimo, la domanda d'ammissione scritta dal concorrente, su carta da bollo da L. 1.20. Pel documento da mettersi a corredo della istanza e per ogni altro particolare rivolgersi all'Ufficio tecnico di Finanza di Udine od alla R. Prefettura.

Lezioni di Volapük.

Per cura del Volapükklub Udinese verrà dato un nuovo corso completo di Volapük incominciando dai primi elementi.

La prima lezione avrà luogo Venerdì 16 corrente ore 8,12 pom. nel locale della Società, Via Grazzano N. 4, pianterreno. Le altre lezioni si terranno alla medesima ora e nel luogo stesso, tutti i Lunedì e Venerdì sino alla fine di Dicembre. Tutti i soci possono intervenire. Quelli che non sono soci possono iscriversi, per questo corso, pagando anticipatamente Lire 3. Le iscrizioni si ricevono presso il negozio Barei in via Cavour, e sono aperte fino a tutto il giorno 16 corrente.

La Presidenza.

Il Dispensario Celiaco in Via Superiore fa magri, magrissimi affari. Vale a dire, ci si racconta che rarissimi d'ambro i sessi sono quelli che vi ricorrono.

E dunque?

Lasciamo da parte l'uno — e guardiamo l'altro sesso. Cosa ne nascerà se la igiene pubblica si lascia in balia della buona volontà di coloro — o dei relativi conduttori o conduttrici? Nel nostro corteo vedere ci pare che pur il regolamento nuovo avrebbe provvisto, imperocché al capoverso 5 dell'art. 10 è scritto « I conduttori etc. nella dichiarazione all'autorità di P. S. devono assumere l'obbligo di aver cura della igiene e delle malattie specialmente per le manifestazioni... »

Ergo, signora Autorità di P. S., si dia un po' le mani attorno, perchè l'articolo 22 dice altresì che l'autorità di P. S. ha facoltà di ordinare visite sanitarie nei luoghi anche per mezzo di medici militari.

Se le leggi ed i regolamenti ci sono — si dia mano ad essi — e non aspettare che quella tal genia vi ottemperi di spontanea volontà.

Un medico.

Uno scontro in città.

Dalla via Paolo Caniani veniva ieri, con una carretta, un tal Gabrieli (almeno tale è il nome indicatoci) proprietario di forno in Faedis; da via Pocecolle si avanzava il tram. Narra il Gabrieli, che egli veniva a passo; che la sua cavalla ha il difetto di non sentire molto il morso, per cui non si ferma a colpo; ch'egli, veduto l'avanzarsi del carrozzone verso via Cavour, tentò fermare la bestia, ma pel difetto di questa non vi riuscì.

Allora — vi soggiunse — per non far battere la cavalla col capo contro la carrozza del tram, diedi uno strappo alle redini e volai verso la via Cavour, a corsa, sperando di oltrepassare l'angolo della Farmacia Comelli prima che il carrozzone mi raggiungesse.

Invece non fu così. La carretta restò presa fra il carrozzone e la colonna a si fermò di botto; il carrozzone uscì dalle rotaie e si dovette staccare il cavallo e rinculare per rimetterlo sulla linea.

La carretta del Gabrieli rimase sconsigliata nella metà anteriore; il carrozzone non riportò guasti di sorta. Nessuna ferita né alle bestie né ai conduttori.

Il Gabrieli dovrà spendere certo oltre una cinquantina di lire per far aggiustare la carretta.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8, la drammatica Compagnia Diligenti rappresenta: *I diavoli neri*, commedia in 3 atti di Vittorio Sardan, nuovissima. Allo studio: *La ciocca d'oro*, dramma tolto dalle appendici del *Secolo*. Il *faccie* N. 229, commedia brillante, nuovissima per Udine.

Il terzo collegio di Udine.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che convoca il terzo collegio di Udine il 25 novembre, in seguito alla promozione del tenente colonnello di artiglieria Paroncelli, uno dei deputati di quel Collegio.

Tempo pessimo.

E veramente pessimo il tempo d'oggi: una bufera invernale in anticipazione. Vento furioso, neve, pioggia, ghiaccio... Questa bufera fredda ora in viaggio fin dal giovedì passato e — come il solito — l'annunciava un telegramma dell'America.

Ringraziamenti.

I genitori del povero Luigi Totis esprimono dal vivo del cuore i più sentiti ringraziamenti a tutte le buone persone che si ricordarono del compianto estinto onorandolo in qualsiasi modo i funerali ed ebbero parole di conforto per la famiglia.

La famiglia Marchi ringrazia tutti coloro che accompagnarono all'ultima dimora la salma del suo amato Vincenzo, e serberà perenne memoria di questo atto gentile e pietoso.

Rauoscedo, 7 novembre 1888.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Vendita immobiliare.

1. Il 14 corr. scade il tempo utile per presentare avanti il Tribunale di Udine offerte di numero non minore del sesto nella esecuzione immobiliare promossa da Broasola dott. Pietro fu Antonio e Podrecca dott. Carlo fu Gio. Batta di Cividale contro Chiochigh Antonio fu Leonardo di Gravere e Simonigh Maria fu Mattia maritata in Chiochigh fu Leonardo di Zabrida.

2. Gli Fattori del Comune di Paluzza e di Arta fanno noto che alle 10 ant. del 29 corr. nel locale di Prefettura del Mandamento di Tolmezzo, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debtrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

3. Analogia pubblicazione fa l'Esattore del consorzio di Latisana. L'asta seguirà alle 10 ant. del 4 dicembre nel locale della Prefettura del Mandamento di Latisana.

4. Giudizio di espropriazione e promossa da Belfon Gio. Batta, minore, rappresentato dalla madre Orestia Belfon, di Portis, contro Zuliani Antonio, vedova Lincutti, rimaritata Tomada, da Portis, debitrice appropriata, contumace. Il 30 novembre corr. alle ore 10 ant. avrà luogo l'incanto per la vendita definitiva di beni immobili in mappa di Portis davanti al Tribunale di Udine.

5. Giudizio di espropriazione istituito dalla ditta Leskovic e Bandiani di Udine, e proseguito dalla signora Piani Teresa vedova Lenzi, di Udine, contro Villa Angelo e Moretti Teresa, coniugi domiciliati a Tarcento, debtrici espropriati. L'asta di immobili in mappa di Tarcento seguirà davanti al Tribunale di Udine pure il 30 novembre alle 10 ant.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale)

Grati.

Udine, 7 novembre.

Giovedì, ricorrendo la festa di tutti i Santi, il mercato non ebbe luogo; sabato in causa del tempo cattivo, il mercato fu quasi nullo e ieri la quantità portata in vendita compensò quasi la mancanza di tutti e due i precedenti.

Lo stato della campagna. In questi due ultimi giorni la temperatura si è di molto abbassata e ieri faceva un freddo e tirava un vento propriamente invernale.

Il cinquantino ormai è tutto raccolto. Le brine avute pochi giorni prima di raccogliarlo lo hanno danneggiato in modo che la qualità è assai scadente.

Frunto. Pochissima merce portata in vendita a prezzi piuttosto sostenuti. Si quotò da L. 17 a 17.50 all'ettolitro.

Le grosse partite sono sostenute, ma non trovano degli acquirenti l'appoggio desiderato.

Sui diversi mercati dell'Italia i prezzi sono stazionari ma tendenti piuttosto al miglioramento.

Granoturco. Il mercato di ieri è stato abbondantemente fornito di questo cereale, che ebbe pieno smercio ai soli prezzi.

Il cinquantino, oltre il poco raccolto avuto, lascia molto a desiderare anche per la qualità. Si quotò da L. 8.50 a 9.50 all'ettolitro, ma per genere poco asciutto.

Segala. In rialzo. Si pagò da L. 11 a 11.20 all'ettolitro.

Avena. In aumento, da L. 16.50 a 17 al quintale schiavo di dazio.

Fagioli. Molto sostenuti, specialmente le qualità della Carnia che si quotano da L. 28 a 32 al quintale.

Lupini. Poco ricercati, prezzi stazionari.

Castagne. Da L. 6 a 10 le comuni e L. 14 a 16 al quintale quelle grosse.

E' confermato l'invio, per parte del Vaticano, di una nota alle Potenze per protestare contro il brindisi di Sua Maestà Re Umberto, riaffermando Roma Capitale d'Italia, pronunciato nel grande banchetto offerto all'Imperatore di Germania.

Il Re giunge a Roma ieri, poco dopo il mezzogiorno.

In Prussia, le elezioni testè avvenute per Reichstag, non portarono sensibili cambiamenti nell'aggrupparsi dei partiti.

Un giornale per le giovanette.

In questi ultimi tempi s'ossera e s'aprono parecchi periodici destinati alla educazione della nostra gioventù, o più specialmente delle nostre giovanette, che trovano in tali letture un modo d'istruirsi per via facile e gradita. Ma fra i pochi che sopravvissero, dobbiamo notare *La Cordelia*, che ebbe a fondatore e direttore l'illustre De Gubernatis. Essa entra ora nel suo ottavo anno di vita, e deve la sua fortuna agli ottimi intendimenti educativi ed istruttivi cui si è ispirata nei suoi primordi. Al De Gubernatis è succeduto, con eguale valore, la nota scrittrice Ida Baccini, alla quale pure si deve il nuovo e vigoroso incremento della *Cordelia*. E questo incremento, lo rileviamo con piacere, va attribuito specialmente alle cure che la Baccini ha dedicate al suo giornale, perchè risponda effettivamente alle giuste esigenze di una educazione, ed istruzione elevata, morale ed insieme propria all'età delle lettrici. Le quali trovano in ogni numero non solo racconti scritti con garbo, stile e lingua, ma ancora articoli che delle scienze o delle arti studiano la questione e le novità più degne ed utili; in modo che anche nell'ambito della famiglia, la giovanetta si trovi al corrente di quanto importa sapere a compimento degli studi fatti nelle scuole.

Della *Cordelia* si può avere un numero di saggio gratis dalla Casa editrice G. Adamoli e C. di Firenze. L'abbonamento annuo (ogni domenica un numero) costa lire cinque.

Un'insurrezione in Serbia?

Notizie diplomatiche da Costantinopoli recano che ivi considerasi come probabile l'insurrezione della Serbia contro Re Milano, in favore del pretendente al trono di Serbia, Karageorgievic, la quale avrebbe per seguito una occupazione austriaca a cui risponderebbe certo una dichiarazione di guerra da parte della Russia.

I circoli politici sono impressionati da queste notizie. Si coltiva l'idea di un Congresso generale delle Potenze civili per impedire efficacemente la tratta degli schiavi che ancora persiste nell'Africa e massime nello Zanzibar.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Una bonifica nel Padovano.

Padova, 6. Al mezzogiorno fu inaugurata la bonifica di Sesta Pressa in provincia di Padova. Le poderose idrovore cominciarono a lavorare al suono della Marcia Reale. Vi assistevano Marchiori, Miraglia, Manara, Bucchia, Romanin Jacur, Chiusaglia, Tonani, le autorità e la popolazione festante.

Al banchetto di 120 coperti parlarono applauditi il sindaco di Piove, Marchiori, Miraglia, Romanin Jacur, Chiusaglia, Tonani il prefetto ed altri.

Marchiori ringraziò per le cordiali e liete accoglienze. Portò un saluto da parte dell'on. Saracco.

Nella festa odierna, disse trarre lieti auspici per l'avvenire. Assicuro che il governo aiuterà come deve questa opera di progresso, invocando però, come condizione essenziale, l'iniziativa dei privati, poichè è rilevante la spesa portata dalle 78 bonifiche delle leggi 1882 e 1886. Soggiunse avere nuovo argomento di conforto per l'opera che si inizia, dacchè il lavoro a difesa dei fiumi svolgesi alacremente ed anche con felice successo, come lo prova la piena recente dell'Adige, che in alcuni punti fu più alta di quella del 1882 e poté defluire regolarmente.

Ciò attesta altresì la bontà delle organizzazioni idrauliche e come compiano il loro dovere gli ufficiali preposti al servizio di direzione e sorveglianza delle opere fluviali. Il problema fluviale è certamente arduo, ma persone competenti fanno intorno ad esso studi diligenti; il Ministero è sollecito d'assicurare un profitto ai loro risultati.

Intanto il governo propone le spese occorrenti per rialzo delle corone arginanti e ordinò di comprendano nel bilancio ordinario, rendendo così più pronti ed efficaci i lavori.

L'on. Marchiori concluse che, potendosi ritenere assicurato le antiche e le recenti conquiste, si possa perseguire fidanti nel lavoro accrescente la forza e la gloria del paese sotto l'egida gloriosa e leale della dinastia e la guida liberale del governo, cosciente del propri doveri.

Accordo ufficialmente proclamato.

Londra, 6. Alla Camera del Lord Salisbury dichiarò che la Germania e l'Inghilterra concordarono un'azione comune marittima contro la tratta degli schiavi e l'importazione delle armi nell'Africa orientale.

La Francia manderà una nave stazionaria a cooperare coll'Inghilterra e la Germania.

L. Monticco, nerenta responsabile.

NOTIZIA UTILE Gli affetti da restringimenti uretrali e da malattie segrete e in generale, sono pure ritenuti incurabili, sono pregati di portarsi nella Farmacia di BOSERO AUGUSTO alla *Penice Risorta*, dove avranno gratis un foglio recante in cui figurano 50 estratti di attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti coll'uso dell'iozione e Confetti vegetali Costanzi. A semplice richiesta lo si può avere anche gratis direttamente dall'autore Prof. A. Costanzi, Via Margherita 6 Napoli.

STAGIONE INVERNO

URBANI E MARTINUZZI

Piazza S. Giacomo, UDINE

Grandioso assortimento Mantelli per signora, mode di Berlino — Peluche seta lisci e fantasia, per guarnizioni, Astrackan colori uniti e rigati a più colori. Seterie nere e colorate in sorte, Sceriat, Drap de Dame, Flanelle, Stoffe fantasia per signora, Corrette a maglia, Veluti seta, cotone, lisci ed operati, Scialleria estera finissima.

Per i signori Uomini Sfarzoso assortimento Stoffe per vestiti e pantaloni; si eseguono vestiti sopra misura, Cravatte, Colli, Polsi, Camice, Maglie, Mutande, Fazzoletti filo candidi e colorati, Plaid, e Coperte da viaggio, Gilet a maglia. Damascati lute creton tralici, Lana da materazzi.

Prezzi da non temere concorrenza.

Vino di S. Emilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI UDINE.

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiaino contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

CEMENTI DI BERGAMO.

Portland artificiale quintale L. 6.20

Rapida presa » » 3.85

Lenta presa » » 3.—

Calce di Palazzolo emmentemente idraulica » » 3.20

Calce di Vittorio » » 1.70

Portland artific. di Casale » » 7.50

Merce stazione a Udine. Per commissioni rivolgersi alla Ditta A. Romano fuori Porta Venezia oppure al Cambiavalute Romano & Baldini P. V. E.

GRANDE MAGAZZINO

Chincaglierie, Bijouterie, Mercerie, Mode, Profumerie, Giuocattoli

ALLE QUATTRO STAGIONI

Udine, Mercatovecchio N. 567 • AUGUSTO VERZA • Udine, Mercatovecchio N. 567

Grandioso assortimento articoli per la stagione invernale. PRILLICIE, ROTONDE, DOLMANN, MANTELLINE da L. 39, 45, 65, 80 ecc., MANICOTTI per signora e per bambini da L. 1.50, 2, 2.50, 3, 4, 5, 6, ecc.

Boa-Collari e guarnizioni di ogni qualità di pelo e di ogni prezzo.

Guanti di pelle e di lana con e senza pelliccia, CALZE, MEZZE CALZE, UOSE, CORPETTI, mutande, camicie di lana, Spallati, Lunole, Cuffia, vestiti e Paletote per bambini.

NE. Per la pellicceria si assumono commissioni sopra misura e si eseguisce qualunque lavoro.

Straordinario assortimento Cravatte, Camicie, Colli, Polsi.

Buati da donna e da bambina in varie forme e stoffe. Fazzoletti battati fantasia di puro lino. Fazzoletti di puro lino e cotone con bordo tessuto e stampato a colori disegni fantasia, orlati con e senza liscia.

NASTRI E STOFFE FANTASIA ULTIMA NOVITÀ piume, fiori, passamanerie nere e colorate, pizzi, tulli.

Articoli da viaggio, Paracqua, Bastoni, Tende trasparenti.

Istrumenti musicali, Armonici, Harpophoni, Melophoni, Craridofoni, Craridofoni ecc. Musica relativa.

